

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente :  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Ottobre

## Parte Ufficiale

### IL LUOGOTENENTE DEL RE PER ROMA E PROVINCE ROMANE

Visto il Reale Decreto del 9 ottobre corrente N. 5906:

Sulla proposta dei Consiglieri di Luogotenenza per l'Amministrazione delle Finanze e dei Lavori pubblici, commercio ecc.

Udito il Consiglio di Luogotenenza:

#### Decreti

A datare da questo giorno i servigi delle poste e del bollo per le manifatture di oro e di argento cessano di far parte dell'Amministrazione delle Finanze e passano col rispettivo personale alla dipendenza immediata dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, Agricoltura e Commercio.

I Consiglieri di Luogotenenza per le Finanze e per i Lavori pubblici sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma il 12 Ottobre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

Brioschi - Giacomelli

## Parte non Ufficiale

Ieri sera nella sala Spillmann in via Condotti alcuni tra i più ragguardevoli già-emigrati romani, uniti a parecchi dell'eletta cittadinanza, si radunarono in amichevole banchetto presieduto dal Comm. Diomede Pantaleoni. Invitati a questo furono il sig. Conte Terenzio Mamiani, ed il Maggior Generale Cav. Luigi Masi. A tutti è noto come il sig. Conte Terenzio Mamiani sia una delle splendide glorie intettuali d'Italia, alla libertà della quale esso dedicò la sua vita fin dalla giovine età; e quando i tempi non consentirono l'azione, egli rivolse l'animo a giovarle cogli studi e colle faticose opere dell'intelletto. Venuti tempi migliori, la casa del conte Mamiani fu in Genova, Torino e Firenze il convegno ospitale, ed il conforto, forse unico, degli sventurati emigrati romani, che nelle cortesi accoglienze e negli onesti ragionamenti del sommo filosofo, attingevano consolazione non solo, ma perseveranza di propositi, e vigore a sostenere i mali e le molestie inseparabili dall'esilio.

Il Comm. Diomede Pantaleoni quando l'ora parve opportuna sorse a propinare alla salute dell'illustre scienziato; e ritessendo in succinto tutta la vita onorata di lui, rammentò specialmente, fra gli applausi prolungati degli astanti, come il conte Terenzio Mamiani, esempio di fermezza cittadina, ricusasse, solo, nel 1831 di firmare la capitolazione di Ancona: e come, esempio di incrollabile lealtà, solo pure ricusasse nel 1846 di firmare la dichiarazione, che il papa Pio IX esigeva da coloro che godevano dell'amnistia da lui promulgata. Ricordò come il conte di Cavour lo togliesse a compagno suo nel primo ministero italiano dopo le annessioni; ricordò infine le molte private e cittadine virtù del conte Mamiani ed il costante suo affetto alla nostra

Roma, per la quale anche in queste ultime felici vicende ha egli tanto contribuito.

A questo brindisi il conte Mamiani rispose colle seguenti parole:

« Si dice che le razze latine van decadendo. Può essere; ma intanto io vedo che mentre la primogenita fra le rappresentanti di queste razze si dibatte con sforzi supremi contro pericoli che ne minacciano l'esistenza politica per fatto del sole teutonico che ora spunta; il vecchio fico rumitale, che si credeva isterilito e buono solo pel fuoco, getta nuovi germogli e cresce nuovamente a rigogliosa vegetazione.

« Ma Roma, si soggiunge, è un caso particolare e resta sempre che le stirpi latine vanno decadendo. Può essere. Ma io vedo questa Roma cominciare ora il suo terzo risorgimento; gloria che non toccò mai a nessun'altra città del mondo civile.

« La prima volta, l'Etruria, la più grande civiltà di quell'epoca, pel suo lusso, pei suoi vizi decadeva: ed ecco Roma che s'appropria quanto v'era di buono nella civiltà etrusca, e le sopravvive. In seguito questa stessa civiltà romana s'infacchisce e si cuopre di vizi negli ultimi secoli dell'impero. Ma ecco sorge inaspettata la Roma cristiana destinata a non morire giammai. Roma cristiana diventa grande, imitando la Roma antica, ed appropriandosene gli ordinamenti, i misteri, la gerarchia e gli elementi suoi elettivi e popolari. Noi assistiamo alla decadenza di questa seconda civiltà, della quale oggimai non è più rimasta che la nuda apparenza, agli ultimi conati della decrepita teocrazia. Ed ecco nuovamente Roma che si mette alla testa del terzo risorgimento civile, che si fonda, come la prima volta, e come sempre, sulla indipendenza e sulla libertà.

« Io credo nella Provvidenza, e in Roma riconosco una città provvidenziale. Poiché non è solamente per restituire 25 milioni d'uomini alla libertà, ma per risolvere il più gran problema del secolo che è quello di ridestare il senso morale, il senso del bene, il senso delle virtù sociali e civili; egli è per questo fine sommo e salutare che Roma or fa venti giorni:

Mise il potente anelito

Della sua terza vita. »

In seguito a questo, il Comm. Pantaleoni levatosi di nuovo propinò alla salute del general Masi, rammentando i molti antichi e nuovi servigi da lui resi alla patria, e specialmente il grandissimo d'aver saputo con tanto senno, e tanta fermezza mantenere in questi tempi eccezionali l'ordine in Roma, conservandola per tal modo pura da ogni macchia e da ogni fatto che avesse potuto turbare la pubblica gioia.

Il General Masi, egli disse, è il vero esempio dell'uomo che passato per la trafila delle rivoluzioni, ha saputo conoscere che si può essere buon patriotta e uomo d'ordine insieme; e che l'ordine soltanto giustifica e sanziona le rivoluzioni compiute, ed i politici cangiamenti.

Pubblichiamo il seguente:

#### AVVISO

La Commissione incaricata con decreto delli 8 Ottobre corrente di esaminare i titoli degli impiegati

e militari, destituiti per causa politica dal cessato Governo, invita tutti coloro che vogliono giovare dei decreti emanati dalla Giunta provvisoria di Governo nel giorno 28 Settembre e 3 Ottobre, ad esibire i titoli e documenti relativi insieme con l'indicazione del domicilio, nel luogo di Sua residenza nel Palazzo detto dei Conservatori.

Roma 13 Ottobre 1870.

Il Presidente  
Tito Lopez

Rendiamo noto le parole che S. E. Il Generale Cadorna dirigeva al Presidente del Collegio Chimico-Farmaceutico in ringraziamento di un indirizzo a S. M. il Re da questo presentatogli.

Roma 8 Ottobre 1870.

Il presidente del consiglio mi scrive di aver senza indugi fatto conoscere a S. M. il Re i sentimenti di gratitudine e di devozione manifestati dal Collegio Chimico farmaceutico di Roma coll'indirizzo votato in adunanza straordinaria del 22 settembre ultimo scorso.

Nel ringraziare per mezzo della S. V. Illma, che degnamente vi presiede, cotesto insigne Collegio in nome del reale governo, io gli esprimo pure il mio grato animo per avermi voluto intermediare nell'atto patriottico compiuto verso il nostro Augusto Sovrano.

Il Comand. Generale del 4. Corpo d'Esercito  
Cadorna

All' Illmo Sig. Presidente del Collegio Chimico farmaceutico di Roma.

Abbiamo poi particolari informazioni da Civitavecchia, che il Comandante della fregata inglese *Defense* ha comunicato a quel R. Comando l'ordine, da lui ricevuto, dal suo Governo di salutare la bandiera italiana per solennizzare l'avvenuta annessione; e questa mattina alle ore 8 doveva aver luogo lo scambio delle salve reciproche.

#### ISTITUTO TECNICO

DI

#### GEODESIA E ICODOMETRIA

Per l'ammissione all'Istituto sia per cominciare sia per proseguire il corso si dovrà fare istanza diretta a S. E. il Senatore Francesco Comm. Brioschi Consigliere di Luogotenenza per l'istruzione pubblica. Gli esami per l'ammissione avranno luogo nelle sale dell'Istituto stesso al primo piano via Ripetta 220. Sono destinati per gli esami in iscritto i giorni 4, 5 del prossimo Novembre, e per gli esami verbali i giorni 7, 8. Le scuole si apriranno il giorno 10 dello stesso mese.

Le istanze si riceveranno nelle Sale dell'Istituto in ogni giorno eccettuati i festivi dal giorno 20 al 31 corrente dalle ore 10 alle 12 di mattina.

Roma 14 Ottobre 1870.

La Direzione

Con preghiera di pubblicarlo, ci viene comunicato il seguente documento:

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA  
IN MARSIGLIA**

Hanno mille ottocento settanta, addì due del mese di ottobre, alle undici antimeridiane, in Marsiglia e nel Consolato Generale di S. M. il Re d'Italia.

Sonosi radunati dietro speciale convocazione e sotto la Presidenza del Console Generale della Maestà Sua

*I Signori:*

Basso Giuseppe, da Roma,  
Canobi Gaetano id.  
Capocchetti Antonio id.  
Covi Riccardo id.  
Di Segni Amadio id.  
Esdra Isacco Leone id.  
Morelli Luigi id.  
Scotti Antonio da Civitavecchia,  
Terracina Benedetto da Roma.

I quali in seguito ad autorizzazione stata chiesta al Ministro degli Affari Esteri di Sua Maestà e dall'Eccellenza Sua accordata con telegramma del 30 settembre scorso di poter prender parte nel Regio Consolato al Plebiscito che oggi fortunatamente viene aperto nelle Provincie state finora soggette al dominio pontificale per la loro unione al Regno d'Italia.

Udita lettura fatta dal signor Console della formula stata proposta dalla giunta di Roma, del tenore seguente:

« Vogliamo la nostra Unione al Regno d'Italia, « sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re « Vittorio Emanuele II, e suoi successori. »

Ed invitati a notare sopra di essa per Sì o per Nò con schede segrete

Hanno tutti depresso nell'Urna la scheda contenente il loro voto.

Invitati quindi dal signor Console i due votanti più anziani di età cioè i signori Capocchetti e Terracina a fare lo spoglio delle schede, fu da essi proceduto a tale operazione il cui risultato è il seguente.

Nove schede contenenti altrettanti Sì.

Tutti i votanti hanno chiesto di sottoscrivere il presente processo verbale, che venne così chiuso dal signor Console Generale con Evviva da tutti gli astanti ripetuto di, Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Roma Capitale!

firmati in originale

G. Basso - G. Canobi - R. Covi - A. Capocchetti - I. L. Esdra - A. Di Segni - L. Morelli - A. Scotti - Batta: Terracina.  
(L. S.)

Il Console generale di S. M.

A. Strambio

Il Segretario assunto

G. Bastogi.

Il Comune di Terni ci manda la seguente *Notificazione di Concorso*:

È aperto il Concorso in questa Città per le seguenti Cattedre:

1. Di 4.<sup>a</sup> Ginnasiale cui va annesso lo incarico dell'insegnamento delle Lettere Greche nel Liceo col l'annuo stipendio di L. 1700.

2. Di 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> Ginnasiale coll'onorario di annue L. 1140.

I concorrenti indirizzeranno le dimande a questa Segreteria muniti dei requisiti originali, od in copia legalizzata; tra i quali espressamente si richiedono:

1. La patente d'idoneità per la Classe cui si aspira;

2. La fede di nascita;

3. Lo stato di famiglia;

4. Il certificato di sana fisica costituzione;

5. Un documento di moralità (con recente data) rilasciato dal Sindaco del luogo da dove partono i requisiti medesimi.

Col giorno 25 volgente verrà chiuso il Concorso. La elezione s'intenderà per un anno, salvo al Consiglio lo stabilire la riforma per maggior tempo, ove lo creda conveniente.

Gli eletti saranno tenuti come rinunciatarì, se

fra dieci giorni dopo la partecipazione ufficiale della nomina, non dichiarino per iscritto di accettare l'incarico, recandosi immediatamente ad assumere le relative incombenze,

Terni 4 Ottobre 1870.

Il Sindaco

Bernardino Faustini.

**Notizie Italiane**

La *Nazione* reca:

La Deputazione romana, grata delle accoglienze ricevute dalla nostra città, lasciava nelle mani del ff. di Sindaco L. 5000 da erogarsi a favore degli Asili infantili, degli Ospizi marini e della Pia Casa di lavoro.

La Giunta, nella decorsa adunanza, mentre incaricava il ff. di Sindaco di ringraziare la Deputazione per sì nobile e generoso atto, deliberava che la somma stessa venisse ripartita fra i tre pii Istituti sulla base medesima, con la quale ebbe luogo il riparto del provento dell'ultimo ballo di beneficenza, così per una metà le 5000 lire saranno devolute agli Asili infantili; e per l'altra metà, due terzi spetteranno alla Pia Casa di Lavoro, e l'altro terzo agli Ospizi marini.

— Dallo *Stesso*:

Sappiamo che le sottoscrizioni dei militi per formar parte del battaglione della Guardia nazionale di Firenze che dovrà recarsi a Roma per l'ingresso solenne del Re van giornalmente aumentando. La cifra raggiunge quasi il completo dei quadri di compagnia e non mancano le adesioni degli ufficiali e degli altri graduati.

— Si legge nel *Conte Cavour*:

La Deputazione romana, dopo di avere visitato a Santena la tomba in cui riposano le ceneri dell'immortale *Camillo Cavour*, indi partiva alla volta della patriottica metropoli della Lombardia.

Essa oltremodo soddisfatta e commossa per le cordiali accoglienze a lei fatte dalla nostra Rappresentanza municipale, consegnava, prima di partire, al *Conte Rignon* la somma di lire tremila e cinquecento da distribuirsi in opere di beneficenza.

A compiere degnamente le feste che ebbero luogo in Torino per l'arrivo della Deputazione romana, si fecero iersera i fuochi d'artificio sulla piazza Vittorio Emanuele che riuscirono bellissimi.

Ci rechiamo intanto a premura di riferire il seguente telegramma che la Giunta Municipale di Firenze ha fatto pervenire al Conte Rignon, il quale, come ci vien confermato da una particolare nostra corrispondenza, sarà, tra non molto, il nuovo Sindaco di Torino:

*Giunta fiorentina ringrazia Municipio Torino cordiale accoglienza fatta suo rappresentante — cortesi espressioni e ricambia fraterno saluto.*

Pel sindaco G. Garzoni

La soddisfazione fatta così manifesta dalla Deputazione romana e dalla Giunta del Municipio di Firenze formano il più bello e lusinghiero elogio che altri possa fare alla Rappresentanza municipale di Torino e alla nostra popolazione.

— L'*Esercito* dell'11 annunzia, che, onde provvedere al disimpegno dei vari servizi di artiglieria nelle provincie romane, il Ministero della guerra ha istituito provvisoriamente una direzione territoriale d'artiglieria in Roma, ed un comando locale dell'arma stessa in Civitavecchia. A direttore della prima fu destinato il luogotenente colonnello cav. Fonseca, ed il maggiore cav. Beltrami fu destinato al comando locale di Civitavecchia.

Alle grandi manovre sul Ticino, che avranno principio il 14 corrente sotto gli ordini del generale Pettiti, prendono parte quattro divisioni di fanteria ed una brigata di cavalleria; cioè, presso a poco altrettante truppe quanto quelle che debbono raccogliersi sull'Adige, sotto gli ordini del general Pianell. Alle prime grandi manovre partecipano le truppe delle divisioni di Genova, Torino, Alessandria, Piacenza e Milano, ed i corpi di truppa sono già in marcia.

— Dal *Pungolo* di Napoli:

Anche la patriottica città di S. Maria Capua

Vetere ha festeggiato con solennità la presentazione del plebiscito, per cui Roma si'è ricongiunta all'Italia.

Tutt'i veroni avevano la loro bandiera, bande musicali percorsero continuamente le vie, alla sera luminarie, pirotecnici, festa da ballo nell'elegante casina da poco ivi sorta. Il Municipio non dimenticò la gente povera, a cui fece fare una larga distribuzione di pane.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze di ieri:

Abbiamo ricevute nuove informazioni da Torino circa la festosa accoglienza che il comm. Peruzzi trovò in quella città. Da tutte le parti gli furono espressi sentimenti vivissimi di simpatia per Firenze.

Il comm. Peruzzi visitò i nuovi lavori compresi quelli in corso di esecuzione e vari stabilimenti.

Egli quest'oggi si recava a Santena e quindi a Milano colla Deputazione romana. Nondimeno il nostro ff. di Sindaco conta di essere domani sera a Firenze.

— Scrivono da Casale alla *Gazzetta di Torino*, che la gioventù di quella città dietro lodevole iniziativa di un giovane studente, aprì una sottoscrizione allo scopo di mandare in dono a Roma una ricca bandiera commemorativa.

— L'*Italia Nuova* scrive:

In conseguenza del decreto d'amnistia vennero ieri messi in libertà tutti i detenuti per motivi politici che si trovavano nelle carceri criminali di Milano.

— Lo stesso Giornale dice:

Anche il basso servizio dello Spedale Maggiore di Firenze volle festeggiare il fausto evento della presentazione del Plebiscito Romano coll'adobbare con bandiere nazionali, fiori e corone di lauro il principale cortile di detto Asilo, nel mezzo del quale sopra una colonna vedevasi il busto del Re d'Italia con la seguente iscrizione:

Il 20 Settembre 1870

Roma

A nuova vita di libertà risorse

E con splendido Plebiscito

Nel 2 ottobre 1870

L'unione al Regno d'Italia

Confermava.

— Togliamo dall'*Opinione*:

La Commissione, presieduta dall'on. Borgatti, nominata presso il ministero dell'interno, affine di proporre i provvedimenti d'amministrazione per le provincie romane, ha presentato il suo parere al presidente del Consiglio.

Crediamo ch'essa proponga l'unificazione legislativa col 1° gennaio prossimo mercè la promulgazione de' codici.

Essa avrebbe pur compiuta la circoscrizione de' collegi elettorali politici per Roma e le provincie. Il numero dei deputati risulterebbe di 14.

— Scrivono da Milano allo stesso *Giornale*:

Ci scrivono che Alessandro Manzoni soggiacque in questi giorni ad un dispiacevole accidente. Montando su d'una sceranna per torre un volume dallo scaffale della biblioteca, ne cadde riportando una contusione all'anca. I medici assicurano che ciò non avrà tristi conseguenze, ma richiedono per lui una lunga degenza a letto. Vogliamo sperare che i medici non s'ingannino, e che l'illustre vegliardo potrà essere ripristinato pienamente in quella robusta salute che tanto fa lieti tutti i suoi ammiratori.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 13 annunzia che durante la temporanea assenza da Firenze di S. E. il comm. avv. Stefano Castagnola, la reggenza del ministero d'agricoltura, industria e commercio fu affidata con R. decreto del 22 settembre p. p. a S. E. il ministro dei lavori pubblici.

— Nella stessa *Gazzetta Ufficiale* si legge:

Inviarono indirizzi di omaggio e devozione a S. M. pel fausto avvenimento della riunione di Roma e delle provincie romane al Regno d'Italia:

La Società operaia di Bardonnèche, il Comizio agrario di Barletta, la Società di mutuo soccorso degli artigiani ed operai di Valdarno, molti cittadini di Manduria, il municipio di Carpineto (Velletri).

— Dal *Corriere Italiano*:

Il signor Thiers giungeva ieri sera a Firenze,

ed erano ad attenderlo alla stazione il signor Sénard ed altri rappresentanti dell'ambasciata francese. L'illustre storico vedrà oggi probabilmente il ministro degli esteri: ma crediamo che dopo le visita fatta alle Corti d'Inghilterra e d'Austria, poca speranza gli resti, mentre sa che il governo italiano è strettamente legato in un indirizzo comune col gabinetto di San Giacomo e con quello di Vienna.

— Trovasi fino da ieri in Firenze S. E. il generale Cialdini.

— La Gazzetta del Popolo di Firenze reca quanto segue:

Alcuni giornali si sono affrettati a pubblicare la notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta avesse accettato o stesse per accettare la candidatura al trono di Spagna.

La permanenza del principe Amedeo in Firenze non è estranea a questa combinazione; è infatti confermato che nuove pratiche stanno facendosi perchè la candidatura in discorso sia accettata.

Sarebbe però prematura l'induzione che S. A. R. ed il governo italiano avessero repentinamente risolta una questione di così grave momento, e che nelle condizioni attuali dell'Europa, potrebbe impegnare seriamente la politica del paese.

Si può adunque ritenere che fino ad oggi non venne presa alcuna definitiva deliberazione, la quale sarà subordinata agli avvenimenti e ad un indispensabile scambio di idee fra le principali potenze.

— Particolari informazioni ci permettono di assicurare che le notizie date da un giornale della sera, circa il prossimo congedo di alcune classi più anziane non ha fondamento di sorta. Nulla autorizza ad attribuire al governo una così grave intenzione, che sarebbe certamente accolta colla più viva opposizione.

— Il Calabro dice:

Il numero delle vittime del terremoto nel Cosentino, a quanto ci riferiscono, ascendono a 140 morti e 300 e più feriti.

— Dall'Arena:

Col giorno 20 incominceranno a passare da Verona 20,000 soldati che vanno per le esercitazioni militari ai campi di Monselice.

Per tutto il giorno 20 il ponte delle navi resta riservato al solo transito militare.

— Dall'Opinione Nazionale:

Ieri sera giunse a Firenze, proveniente dalla Corsica, il senatore Connau, medico dell'imperatore Napoleone. Nonostante che il Governo repubblicano avesse spiccato contro di lui un mandato d'arresto non ricevette alcuna molestia durante il soggiorno nella sua isola. Crediamo che il senatore Conneau ripartirà presto per Wilhelmsohe.

— La Riforma dice:

Si assicura che il governo ha intenzione di pubblicare in Roma fra breve la legge di espropriazione per utilità pubblica. Questa legge si ritiene necessaria per facilitare tutte le opere che in Roma, coi cresciuti bisogni, sono diventate indispensabili, e che difficilmente, con troppa perdita di tempo, e con soverchio costo, si possono avviare per mezzo di trattative private.

— La Gazzetta d'Italia nella sua cronaca reca:

Domattina sarà di ritorno in Firenze il commendatore Ubaldino Peruzzi, ff. di sindaco insieme con la Deputazione Romana.

S. E. il duca di Sermoneta prima di partire da Firenze ha voluto gratificare generosamente il servizio della Società delle ferrovie Romane, quello dell'Hotel New-York e gli uscieri del Ministero degli affari esteri e dell'interno.

— Togliamo dall'Adige:

La sottoscrizione aperta dall'Adige a favore dei feriti nell'agro romano venne chiusa sabato scorso.

Siamo lieti di poter annunciare che essa produsse la somma non lieve di lire 1150. 42 a cui detratte le spese di invio restavano lire 1145. Questa somma venne ieri spedita a S. E. il generale Cadorna conforme alla determinazione del Ministero.

— Si legge nell'Italia Militare:

Il ministro della guerra ha deciso che nel corso di questo mese grandi manovre abbiano luogo nelle circoscrizioni militari territoriali di Alessandria e di Verona sotto gli ordini dei Luogotenenti Generali

conte Giuseppe Pianell, e conte Agostino Petitti Poglione di Roseto.

A queste grandi manovre che dureranno da 12 a 15 giorni prenderanno parte le truppe delle diverse armi che verranno designate dai detti generali; a tal effetto le truppe saranno formate in brigate e divisioni d'istruzione secondo le prescrizioni di questi generali. Le truppe di fanteria e cavalleria saranno composte come è stabilito dalle note (156 e 160) 25, e 29 settembre ultimo, ed avranno le corrispondenze conformemente alle note medesime.

Durante le grandi manovre e dal giorno della partenza dalla residenza, fino a quello del ritorno le truppe riceveranno la corrisposta seguente:

a) Gli ufficiali generali, i colonnelli, e comandanti dei corpi e il personale dei diversi servizi il soprassoldo di accantonamento fissato dal decreto reale del 15 settembre 1866.

b) Gli altri ufficiali e le truppe, il soprassoldo di marcia fissato dal decreto reale del 25 marzo 1852.

La razione dei viveri dovrà essere composta di maniera da non passare il prezzo di 45 centesimi per giorno durante tutto il tempo delle manovre.

Le provvigioni che si preleveranno dai magazzini delle vettovaglie militari verranno pagate col mezzo di deduzione nella parte 3. dei fogli generali delle competenze come segue:

Carne conservata fr. 1, 60 il chilo  
Caffè abbrustito . » 2, 50 »  
Zucchero. . . . . » 1, 30 »

— Dal comandante interinale della guardia nazionale di Firenze venne pubblicato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

11 ottobre 1870.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi,

Mentre io disponevami a rendervi noti i ringraziamenti che mi espresse personalmente l'onorevole presidente della deputazione romana per servizi che avete prestato, ed ai quali siete accorsi ben numerosi in omaggio degli illustri apportatori del plebiscito che ha unito all'Italia Roma e le sue provincie, mi è giunta opportuna una ufficiale sullo stesso proposito, dell'egregio nostro ff. di sindaco, che ho il piacere di comunicarvi, del tenore seguente:

« Ill.mo sig. Comandante

« la Guardia nazionale di Firenze.

« Li 10 ottobre 1870.

« Nell'annunziare ai miei concittadini il grande evento compiutosi ieri in Firenze, io diceva:

« La guardia nazionale, coll'accorrere numero-  
« sa come accorse sempre quando fu chiamata a pre-  
« sidio o decoro della città, il popolo coi suoi cordia-  
« li saluti ed augurii ai romani, meglio che gli ad-  
« dobbi e le cerimonie ufficiali faranno manifesti an-  
« che una volta i sentimenti dei fiorentini per il  
« Re, per l'Italia, per Roma. »

« Il fatto ha dimostrato splendidamente come io non mi ingannassi nel prendere questo impegno per i miei concittadini, e mi è caro di pregare la S. V. Ill.ma di far conoscere ai signori ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi della guardia nazionale il gradimento della Deputazione romana, espresso alla S. V. Ill.ma ed a me dal venerando suo presidente, non che la soddisfazione dell'autorità comunale. »

« Il ff. di sindaco

« Ubaldino Peruzzi. »

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e militi,

Sono lieto che il mio interinato nel comando di questa cittadina milizia mi abbia offerta l'occasione di rendervi il presente pubblico encomio, che per me riesce di gratissima soddisfazione e per voi ha l'effetto di mostrare sempre di più come apprezziate il sentimento del vostro dovere verso la patria, e qual sia l'affezione che nutrite per le libere istituzioni che la governano e la rendono ormai, con Roma alla testa, compiutamente indipendente ed unita.

Il colonn. comand. sup. interinale  
Domenico Balzani.

Notizie Estere

I giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie giunte loro col mezzo del telegrafo da Tours:

« Si crede che l'ovest di Parigi sarà ben presto il punto di mira di un forte cannoneggiamento. I prussiani minacciano Point-du-Jour.

« I libri delle biblioteche, Nazionale e Mazzarina, sono stati posti nelle cantine ricoperti di sacchi pieni di terra.

Un posto di guardia è stato collocato sulla torre di Notre-Dame per dare l'allarme in caso d'incendio. »

— Gli stessi giornali hanno notizie telegrafiche da Saarbruck 4 ottobre le quali assicurano che il maresciallo Bazaine ha dichiarato di resistere per conto dell'imperatore prigioniero.

— Leggiamo nel Giornale Ufficiale di Vienna.

« S. M. l'imperatrice ricevette nelle ore pomeridiane l'altro a Schoenbrunn gli inviati esteri da breve tempo qui accreditati. Dopo che furono presentati individualmente alla M. S. l'inviato d'Italia, l'ambasciatore di Turchia, e gli inviati di Baviera, di Sassonia, del Baden e del Portogallo, fu ricevuta la signora De Minghetti consorte dell'inviato.

— Il generale Ubrich, partendo per Basilea, dirigeva la seguente lettera all'arcivescovo di Tours:

« Tours, 5 Ottobre 1870.

« Monsignore!

« Al momento di abbandonare Tours provo il bisogno di ringraziarvi dell'ospitalità che mi voleste accordare.

« Dopo aver difeso Strasburgo, che non potei salvare, prendo la via alla quale mi condanna l'infortunio; ma, in faccia al nemico vittorioso, non subirò senza un dolore profondo i giorni amari che stanno per incominciare per me. Si è parlato di ciò che si chiama la mia gloria; bisognava parlare del mio dolore!

« Posva io almeno, finchè la mia spada rimarrà nel fodero, essere consolato con i trionfi del nostro esercito.

« Pregate Dio, monsignore, perchè ponga un termine ai mali della nostra patria, e ricevetevi con l'espressione della mia riconoscenza, l'omaggio del mio rispetto.

« Il generale di divisione

« UBRICH. »

— Monsignor Lavigerie arcivescovo di Algeri, e Monsignor David vescovo di Saint Brieu hanno scritto due lettere pastorali, con cui si invita il paese a insorgere contro lo straniero che invade la Francia. Il primo fa al governo l'offerta della metà delle sue rendite; Monsignor David annunzia che chiamerà tutti i seminaristi alla difesa del paese e chiude così la sua lettera:

« Non più indugi, non più provvedimenti indecisi. — Bisogna armarsi e marciare alla santa crociata del patriottismo. La Francia chiama chiunque può tenere un fucile, chiunque ha un cuore di francese e d'uomo libero.

« Questa resistenza di una nazione che la forza brutale vuole schiacciare, io vescovo la provo, la benedico, e vi dico a tutti: È un dovere. Una volta che i nostri battaglioni di riserva, fin qui inattivi, le nostre guardie mobili, i nostri numerosi franchi tiratori, in attesa di un giorno che gli riunisca, avran ricevuto armi e si saranno mossi al soccorso della patria, se avranno bisogno di rinforzo, se nuovi sacrificii sono necessari, io stesso chiamerò i seminaristi, ed essi correranno là dove è il pericolo. Si può esser certi che noi amiamo la Francia e che essi sono devoti alla Francia.

« Su dunque; contribuiamo tutti alla salute pubblica: i vecchi con le loro esortazioni, gli uomini maturi arruolandosi nella guardia nazionale che difenderà le nostre case; i giovani combattendo, le mogli e le madri nascondendo le loro lacrime, e rafforzando il cuore dei loro sposi e dei loro figli; tutti preghiamo. La Francia non è essa nostra madre e non ha essa il diritto di essere amata fino alla morte? E ciò facendo, siamo certi di avere Dio con noi.

« La Francia è la figlia primogenita della Chiesa, la nazione cattolica per eccellenza.

« Difenderla, è difendere la nostra fede e la nostra religione. No, la Francia non morrà; Che una nazione di 38 milioni d'uomini alzi un grido supremo; esso salirà al cielo e risveglierà tutti gli occhi della terra. »

— Leggiamo nella *Neue Presse* di Vienna del 7 corr. :

« Ieri fu offerta al cancelliere dell'impero, conte Beust, l'occasione di esprimere il suo avviso circa la sua politica nella questione romana. Si presentò da lui una deputazione del Casino cattolico-politico di Mariafilz allo scopo di rimettergli una petizione colla quale si chiedeva nullameno che il governo austriaco approfitti di tutte le occasioni per agire in favore del ristabilimento dei distrutti diritti, libertà ed indipendenza del Papa. Inoltre la petizione chiede che il governo prima di tutto s'impegni a non mai riconoscere la decadenza del potere temporale del Papa. »

A queste domande il conte Beust avrebbe risposto colle seguenti parole, che togliamo dal *Vaterland* (giornale clericale) di Vienna:

« Io esaminerò attentamente questa petizione, e siccome una domanda consimile mi pervenne già per parte del Comitato cattolico di Salisburgo, risponderò in proposito per iscritto. »

« Per ciò che riguarda gli avvenimenti di Roma deploro molto il modo e la forma nelle quali i fogli pubblici scrissero sopra questo argomento. »

« Da una parte ciò avvenne con una frivolezza che doveva offendere sentimenti rispettabilissimi e con una forma che non risponderà all'altezza della questione; d'altra parte invece si fecero strada il sospetto e la calunnia che il governo ed io personalmente fossimo complici od avessimo incoraggiato l'Italia a questo passo. Ciò è assolutamente falso. Io nulla fo senza l'approvazione di Sua Maestà ed in questo caso furono fatti piuttosto passi in favore del Papa. Ma rimasero pur troppo senza risultato. »

« Ciò che avvenne ora a Roma si poteva, del resto, prevedere quasi con certezza allorchè le truppe francesi abbandonarono lo Stato della Chiesa. Si dice che l'Austria nulla abbia fatto contro ciò; ma una dimostrazione, alla quale non si poteva dare nessuna forza, sarebbe rimasta priva di effetto e ciò non avrebbe che compromesso il prestigio dell'Austria; non potevamo già cominciare una guerra coll'Italia. »

« Si annunziò che il Papa abbia ricevuto il nostro inviato, conte Trauttmansdorff, in modo non amichevole. Ciò è inesatto. Sua Maestà ordinò che il conte, che si trovava in congedo, si trovasse immediatamente al suo posto, ed egli fu ricevuto molto benevolmente dal Papa. Anche il cardinale Antonelli ha apprezzato perfettamente la situazione nella quale si trova l'Austria di fronte a questa questione. »

« Bisogna però che sia provveduto alla libertà ed all'indipendenza del Papa, come pure che la situazione di fatto che si crea a Roma divenga tollerabile. A questo riguardo io non mancherò di prestarmi con tutte le mie forze. »

« Si accennò spesso alla mia confessione di protestante, e si affermò che io la trasportassi negli affari di Stato. Questo però non è il caso; io lo posso affermare sul mio onore e sulla mia coscienza. Nella trattazione di questioni cattoliche ho osservato molto maggiore circospezione, ed ho preso la cosa molto più sul serio di quanto ne abbiano osservata vari deputati e membri della Camera dei signori, cattolici. »

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE 13.** — Thiers accompagnato da Senard visitò stamane Visconti. Il Re ricevette oggi alle ore 4 Thiers in udienza che durò un'ora. L'*Opinione* dice che la commissione nominata dal ministero dell'Interno onde proporre i provvedimenti per le Provincie Romane, presentò il suo parere al presidente del Consiglio. Crediamo che proponga l'unificazione legislativa col 1 gennaio. Il numero dei deputati Romani sarebbe di 14. Domani il Ministero degli Esteri darà un pranzo in onore di Thiers.

**AMBURGO 13.** — Iermattina comparvero presso Helgoland sette navi corazzate francesi. Molte navi mercantili trovansi in quelle acque.

**COPENAGHEN 13.** — Il governo decise di sottoporre al parlamento le trattative avute col Duca di Cadore.

**BERLINO 13.** — Hasi ufficialmente da Versailles l'Armata della Loira fu il giorno 11 dopo un combattimento di 9 ore respinta sopra Orleans, e al di là della Loira.

Orleans fu presa d'assalto. Abbiamo fatto parecchie migliaia di prigionieri: le perdite dei tedeschi sono relativamente leggere.

**TOUL 13.** — Un dispaccio da Epinal 12 (sera) annunzia che i prussiani impadronironsi di quella città. La Guardia nazionale resistette, ma fu obbligata a ripiegarsi sopra Xertigny di fronte alla numerosa artiglieria nemica. I franchi tiratori avevano abbandonato la città senza avvertirla.

**COLMAR 12.** — Il numero degli assediati a Neubrisach ascende a 8000. L'accerchiamento è completo. Due corpi ciascuno di 3000 uomini con cannoni percorrono il dipartimento facendo requisizioni.

**BONNEVAL 12.** — I prussiani dirigersi verso Chateaudun. Le truppe e le guardie Nazionali di Chateaudun sono sotto le armi.

**VERNON 12.** — Tremila prussiani con artiglieria sotto il comando del principe Alberto occuparono Gisors, si attendono nuove truppe per marciare sopra Rouen.

**NEUFCHATEAU 12.** — Una persona giunta dai dintorni di Metz riferisce che domenica e lunedì udissi un forte cannoneggiamento sulla direzione di Metz. Bazaine fece sabato una sortita contro le trincee prussiane ed impadronissi di 600 buoi e 500 montoni.

**LILLA 12.** — Bourbaki attraversò Lilla diretto a Tours.

**AMIENS 12.** — Il Nemico occupò Breteuil dopo una viva resistenza.

Amiens prepara a difendersi energicamente.

### Chiusura della Borsa di Firenze

14 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	56	87	56	85
Napoleoni d'oro . . . . .			21	05
Londra . . . . .			26	28
Prestito nazionale . . . . .	78	05	78	00
Obbl. Tabacchi . . . . .			462	
Azioni Tabacchi . . . . .			675	—
Banca nazionale . . . . .			2350	
Azioni meridionali . . . . .			325	—
Buoni meridionali . . . . .			415	—
Obbligazioni meridionali . . . . .			170	
Obbl. Eccles . . . . .			76	—

### LUOGOTENENZA DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

Roma 13 Ottobre 1870.

Opere di Scienze, Lettere, ed Arti, per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto 23 Settembre 1826.

1. Stampa fotografica rappresentante l'assalto dei RR. Bersaglieri Italiani alla Breccia aperta nelle Mura presso Porta Pia, di cui ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà il sig. Ferdinando Monacelli.

2. Un Busto in gesso rappresentante S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia, di cui ne hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà i signori Fratelli Marsili Formatori.

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poli.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin.</sup> = 2.5<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.25 Cent.; 1.0 C 0.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. pres. alle 4 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Ottobre	7 antimeridiano	765.7	12.0	97	9.42	0 Coperto	+ 19.5 C.	+ 9.9 C.	N. 2	
	3 pomeridiano	762.7	18.0	84	12.91	0 Tutto coperto			S. 10	
	9 pomeridiano	761.6	17.7	83	13.20	8 Piccoli strati	+ 15.5 R.	+ 7.9 R.	S. 13	

### CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI' — ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Ottobre	Roma . . . . .	764.4	+ 18.8	73	11.83	0 Coperto	+ 19.5 C.	+ 9.9 C.	S. 10	

### ANNUNZI GIUDIZIARI

**Eccmo Trib. civile di Roma Primo Turno**  
Ad istanza della Comunità di Nerola, e per essa del sig. Cesare De Paolis Priore rapp. dal sig. Luigi Ragioni suo esattore ivi dom. ec.  
S'intima al sig. Francesco Croce per affissione ed inserzione in gazzetta per l'incognito domicilio qualmente nella Canc. del sud. Trib. è stato prodotto il titolo del suo debito per Lire 871 per tassa bestiame, quale se non pagherà entro tre giorni dall'inserzione del pres. intimo nelle mani del detto esattore con le spese occorse si procederà alla spedizione dell'ordinanza di mano-regia a forma di legge ec.  
*Vincenzo Lulani proc.*

### Eccmo Trib. civile di Roma Primo Turno

Ad istanza della Comunità di Nerola, e per essa del sig. Cesare De Paolis Priore rapp. dal sig. Luigi Ragioni suo esattore ivi dom. ec.  
S'intima al sig. Oreste Meloncelli per affissione ed inserzione in gazzetta per l'incognito dom. qualmente nella Canc. del sud. Trib. è stato prodotto il titolo del suo debito per Lire 311 per tassa bestiame, quale se non pagherà entro tre giorni dall'inserzione del pres. intimo nelle mani del detto esattore con le spese occorse ec. si procederà alla spedizione dell'ordinanza di mano-regia a forma di legge ec.  
*Vincenzo Lulani proc.*

### AVVISI DIVERSI

**CIRCOLO LEGALE ROMANO**  
Si prevengono i signori Legali che già si sono associati al *Circolo Legale Romano* che Domenica 16 corrente alle ore 9 e mezzo antimerid. si terrà un'adunanza nella sala superiore del Teatro Argentina, gentilmente favorita dal sig. Jacovacci Vincenzo all'effetto principalmente di leggersi e discorsi lo schema dello Statuto dell'Associazione.  
14 Ottobre 1870.  
**AVVISO LETTERARIO**  
A quanti mi chissero copie delle Poesie del compianto mio fratello Avvocato Luigi, stampate in Imola, rendo noto averne fatto deposito per la vendita nel Ne-

gozio Palomba via del Corso n. 475 presso la via della Frezza.  
*Paolo Celli.*

**PER CESSAZIONE DI COMMERCIO**  
Coerentemente ai precedenti avvisi si fa noto che da lunedì 17 ottobre in poi s'apre la Liquidazione con Grande Ribasso e per pronti contanti di tutte le mercanzie  
**L. RIPARI**

nei propri Magazzini via del Corso e via Frattina che staranno aperti al Pubblico dalle ore 10 antim. alle ore 6 pom.  
A comprova del grande ribasso ed a soddisfazione dei signori Accorrenti, sta scritto chiaramente, in etichetta sovrapposta, su ciascun articolo il prezzo fisso ed inalterabile.